

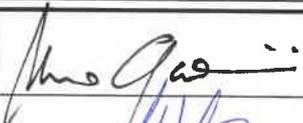
*Impianto di Incenerimento Rifiuti  
Urbani e Speciali Non Pericolosi  
con Recupero Energetico*

Termovalorizzatore S. Lazzaro - Padova (PD)

Decr. AIA n.78 dd.06/09/2017

Relazione Annuale Non Tecnica

Anno 2018

<b>Approvato</b>	M. Giacomini		
<b>Controllato</b>	M. Burato		
<b>Redatto</b>	S. Gregorio		
<b>Rev.</b>	00	<b>Data</b>	16/04/2019
<b>Cod. Doc.</b>	TV01PDSSRD03100	<b>Pagine</b>	1 di 13

## SOMMARIO

<b>A</b>	<b>PREMESSA.....</b>	<b>3</b>
<b>B</b>	<b>LA STORIA DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>3</b>
<b>C</b>	<b>LE CERTIFICAZIONI DELL'IMPIANTO.....</b>	<b>4</b>
<b>D</b>	<b>RIFIUTI TRATTATI.....</b>	<b>6</b>
<b>E</b>	<b>SCHEMI SEMPLIFICATI.....</b>	<b>6</b>
<b>F</b>	<b>PRINCIPALI RIFIUTI PRODOTTI - RECUPERO SCORIE E CENERI.....</b>	<b>8</b>
<b>G</b>	<b>EMISSIONI.....</b>	<b>10</b>
<b>H</b>	<b>RENDIMENTI ENERGETICI.....</b>	<b>11</b>
<b>I</b>	<b>IMPATTO ACUSTICO.....</b>	<b>12</b>
<b>J</b>	<b>RIFIUTI RADIOATTIVI.....</b>	<b>12</b>
<b>K</b>	<b>VISITE DIDATTICHE AL WTE.....</b>	<b>13</b>

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	2 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

## A PREMESSA

Il presente elaborato edito da HestAmbiente a scopo puramente informativo e costituisce una Sintesi Non Tecnica che affianca la relazione annuale ai sensi della normativa vigente ed in rispetto di quanto disposto del decreto della Regione Veneto n°78 dd.06/09/2017 (Autorizzazione Integrata Ambientale).

La società HestAmbiente Srl è stata costituita nel mese di luglio 2015 e subentra, nella proprietà e gestione del termovalorizzatore di Padova, oltreché di quello di Trieste, ad AcegasApsAmga, che comunque ne detiene una quota azionaria. In particolare la proprietà di HestAmbiente, si ripartisce tra Herambiente Spa (70%) ed AcegasApsAmga Spa (30%).

## B LA STORIA DELL'IMPIANTO

Il primo impianto è stato realizzato negli anni '60 (linea 1); poi è stato sostituito dalla nuova linea 2 nel 1972; nel 1987 la linea 2 è stata sostituita dalla nuova linea 1 adeguata alle nuove normative sui rifiuti; nel 1999 la linea 2, completamente rifatta, viene messa in servizio in parallelo all'esistente linea 1; nel 2010 viene avviata la nuova linea 3.

Nel corso degli anni le linee 1 e 2 sono sempre state aggiornate per ottimizzare i rendimenti e per seguire, a volte precedendo, le normative ambientali sempre più stringenti.

Anno	Assetto	Società proprietaria	Modifiche impiantistiche
1962	Linea 1	Comune di Padova	trattamento fumi con torre di lavaggio, produzione di energia
1972	Linea 2	Comune di Padova	nuova linea 2 con trattamento fumi con torre di lavaggio, senza produzione di energia
1987	Linea 1	AM NIUP	nuova linea 1 con camera di post-combustione; trattamento fumi con reattore a secco (calce) ed elettrofiltro, produzione di energia elettrica
1988	Linea 1	AM NIUP	combustione di rifiuti ospedalieri per ordinanza della Regione in sostituzione del piccolo inceneritore separati negli ospedali
1991	Linea 1	AM NIUP	modifica trattamento fumi con utilizzo di bicarbonato (processo Neutrec)
1995	Linea 1	AM NIUP	sviluppo nuovo stadio con torre di lavaggio per l'abbattimento del mercurio
1996	Linea 1	AM NIUP	revampin caldaie e nuovo turbo-gruppo per migliorare i recuperi energetici
1999	Linea 1+Linea 2	APS SpA	avviamento di una seconda linea in parallelo con trattamento fumi semi-secco composto da: elettrofiltro, quencher, reattore bicar, filtro a maniche
2005	Linea 1+Linea 2	Acega-APS SpA	miglioramento trattamento fumi linea 1 con inserimento filtro a maniche e maniche GORE
2007	Linea 1+Linea 2	Acega-APS SpA	inizio lavori di miglioramento dei trattamenti fumi L1e L2; inizia la costruzione della linea 3
2010	Linea 1+Linea 2+Linea 3	Acega-APS SpA	avviamento della linea 3 in parallelo alle altre 2; raddoppia la capacità di smaltimento
2011	Linea 1+Linea 2+Linea 3	Acega-APS SpA	completamento lavori di miglioramento energetico e trattamento fumi su L1e L2
2015	Linea 1+Linea 2+Linea 3	HestAmbiente Srl	implementazione di ulteriore stadio DeNOx e De-Diox su linea 1

Nel 2011 sono infine state completate tutte le opere di miglioramento del recupero termico e della purificazione fumi per rendere le linee 1 e 2 ancor più performanti ed equivalenti ai risultati della nuova linea 3. I sistemi di trattamento dei fumi di combustione sono stati completamente

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	3 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

riprogettati e ricostruiti dotando le linee dei moderni sistemi catalitici di riduzione degli ossidi d'azoto (NO<sub>x</sub>) e delle diossine.

Sul finire del 2015 è stato introdotto un ulteriore stadio finitore nella linea 1 quale sistema di *polishing* e a guardia di eventuali *upset* per il trattamento di NO<sub>x</sub> e diossine.



**C LE CERTIFICAZIONI DELL'IMPIANTO**

**Certificato di Registrazione**  
Registration Certificate



L'impianto di Padova è stato il primo impianto di incenerimento in Italia a conseguire la registrazione EMAS.

La certificazione risale al 2002, anno in cui in tutta Italia c'erano solo circa cento siti registrati e di questi un solo inceneritore: quello di Padova. Attualmente in Italia ci sono solo un migliaio di siti registrati EMAS.

Eco-Management and Audit Scheme (EMAS) è uno strumento di gestione con finalità ambientali al quale si può aderire volontariamente, utile per valutare e migliorare le proprie prestazioni ambientali e fornire al pubblico e ad altri soggetti interessati informazioni sulla propria gestione ambientale.

Prerequisito fondamentale per poter ottenere una registrazione EMAS è essere già in possesso di un sistema di gestione ambientale certificato secondo le ISO 14000:2015, cosa che ovviamente l'impianti di Padova possiede.

Il Regolamento è stato emanato dalla Comunità Europea, ed attualmente è in vigore il Regolamento 1221/2009.

La registrazione EMAS comporta l'emissione di un documento pubblico annuale denominato "dichiarazione ambientale" contenente i dati consuntivi di esercizio (parametri di funzionamento e emissioni) e i programmi di miglioramento adottati, con i relativi commenti.

I dati devono essere presentati ogni anno in modo comparativo (confronto con gli anni precedenti).

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	4 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



I dati sono tutti assoggettati a certificazioni da parte di un istituto autorizzato a norma di Legge.

L'ultima Dichiarazione Ambientale, attualmente in corso di certificazione da parte di ISPRA, è quella relativa al 2018 i cui dati sono stati validati da parte dell'Ente verificatore in data 28/02/2019.



TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	5 di 13
Cod.	Descrizione	Rev.	Data	

Inoltre, l'impianto possiede un Sistema di Qualità certificato ai sensi della ISO 9001:2015 con validità fino al 28/02/2020; nel 2014 ha anche conseguito la certificazione del Sistema di Gestione della Sicurezza secondo le OHSAS 18001:2007 (validità fino al 19/01/2021).

Le dichiarazioni ambientali sono disponibili sul sito web:

[http://www.acegasapsamga.it/chi\\_siamo/qa/certificazioni/](http://www.acegasapsamga.it/chi_siamo/qa/certificazioni/)

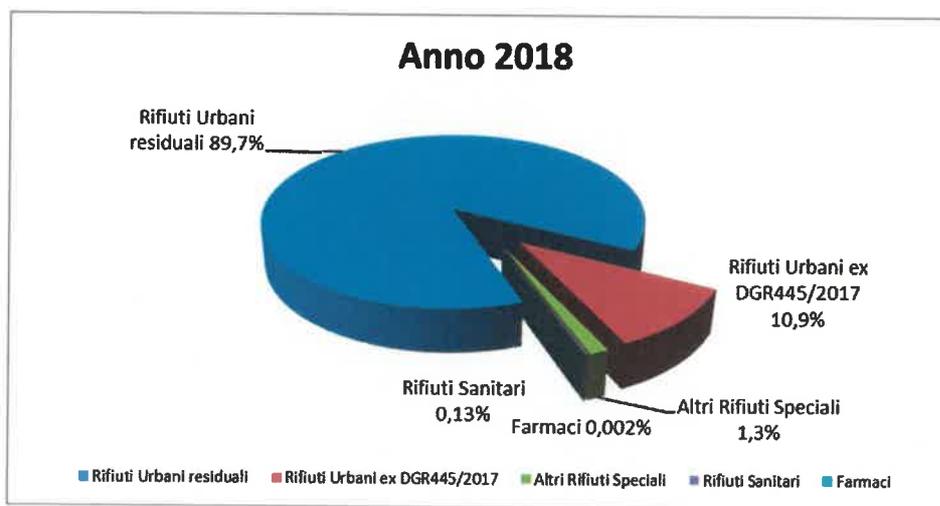
## D RIFIUTI TRATTATI

Di seguito si riportano le quantità totali di rifiuti ricevuti dal 2014 al 2018 mettendo in evidenza la percentuale di Rifiuti Urbani sul totale di rifiuti entrati sull'impianto.

Anno		2014	2015	2016	2017	2018
Tonnellate Rifiuti conferiti	t	172.475	170.150	161.353	165.756	<b>169.251</b>
Rifiuti Urbani sul conferito	%	78%	83%	87%	95%	<b>98,6%<sup>(*)</sup></b>

Quantità annua di rifiuti entrati sull'impianto  
(\*) Rifiuti Urbani Residuali + DGR 445/2017

Nel grafico di seguito si riporta il mix di rifiuti ricevuti dall'impianto nel corso del 2018.



Mix di rifiuti entrati sull'impianto nel 2018

La flessione nei ricevimenti degli anni 2016+2017 è dovuta a maggiori fermate delle linee per effettuare interventi di manutenzione straordinaria alle caldaie ed ai refrattari. Nel 2018 vi è stato un parziale recupero della capacità di smaltimento (+2,1%).

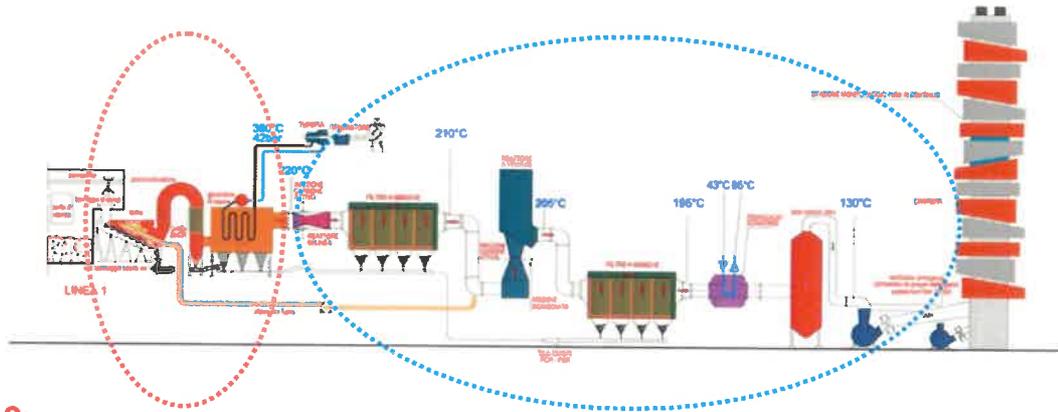
## E SCHEMI SEMPLIFICATI

Vengono di seguito riportati gli schemi impiantistici semplificati delle tre linee di incenerimento, mettendo in evidenza le sezioni di incenerimento e recupero energetico (forno e caldaia) e quelle del trattamento dei fumi di combustione (depurazione fumi). La prima sezione ha lo scopo di

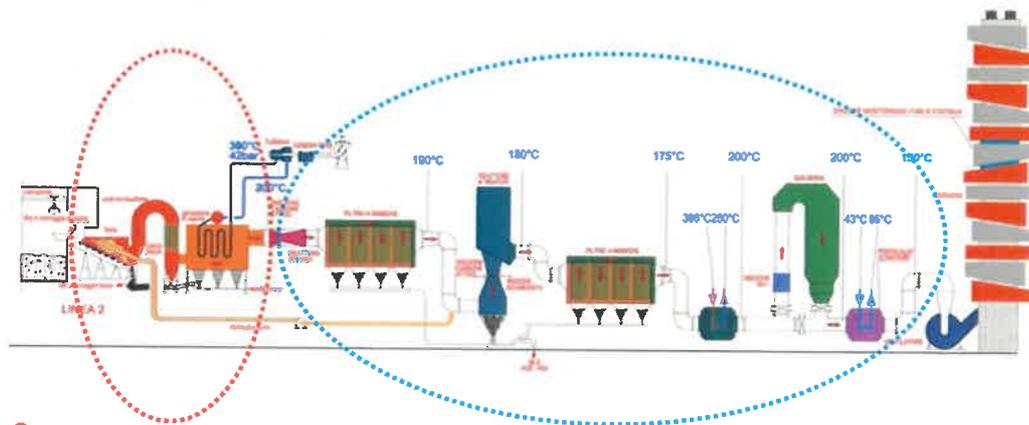
TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	6 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

trasformare in energia i rifiuti attraverso la loro combustione, la seconda di abbattere la carica inquinante presente nei fumi prodotti dalla combustione stessa dei rifiuti.

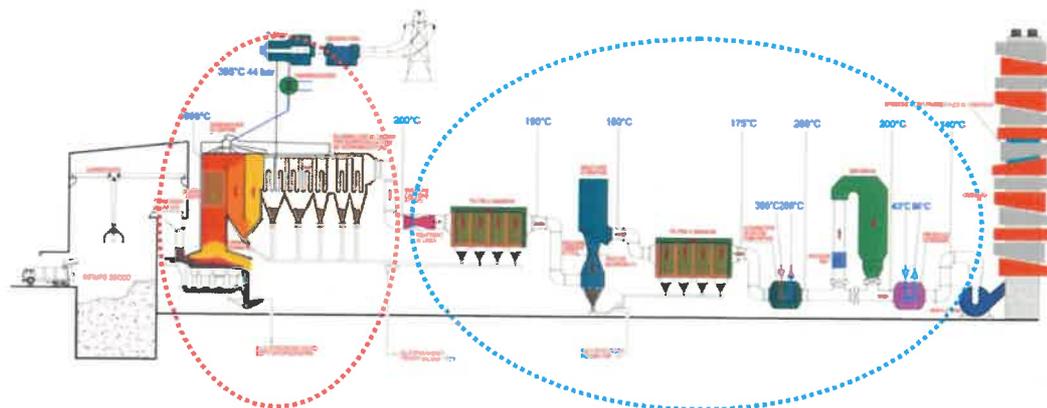
**Linea 1:**



**Linea 2:**



**Linea 3:**



**Incenerimento e  
recupero energetico**

**depurazione fumi**

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	7 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

La depurazione dei fumi di combustione avviene nel seguente modo:

- Doppio stadio di filtrazione con filtri a maniche in PTFE (fornitura GORE) con utilizzo di doppio reagente basico per l'abbattimento dei gas acidi.
  - I° Filtro a Maniche                    sorbente basico (es. Calce) + PAC (se necessario)
  - II° Filtro a Maniche                   sorbente basico (es. Bicarbonato) + PAC
- Reattore catalitico (SCR)<sup>1</sup> finale per l'abbattimento degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e delle diossine (PCDD/PCDF).
  - In caso di fuori servizio degli stati catalitici è possibile ridurre gli NO<sub>x</sub> in post-combustione attraverso un sistema dedicato (DeNO<sub>x</sub> SNCR).

Nella linea 1 è stato implementato uno stadio catalitico integrato del secondo filtro a maniche (primo impianto industriale in Europa). In questo modo l'abbattimento delle ceneri (mediante filtrazione) avviene contestualmente all'abbattimento degli ossidi di azoto (NO<sub>x</sub>) e delle diossine (PCDD/PCDF).

Nel finire del 2014 è stato inserito uno scambiatore di calore a monte del filtro catalitico per permettere delle condizioni di esercizio più stabili e migliorare i rendimenti di questo stadio catalitico. In questo modo si è potuti adempiere alle prescrizioni autorizzative che impongono, anche per la linea n°1, un limite emissivo di NO<sub>x</sub> pari a 80 mg/Nm<sup>3</sup> al pari delle altre due linee.

A dicembre 2015 è stata implementata un'altra modifica nella linea 1 che ha portato ad un ulteriore miglioramento dei già ottimi livelli emissivi in linea con i valori di set-point e nel rispetto dei limiti autorizzativi.

Il nuovo sistema implementato ha consentito di utilizzare completamente l'agente riducente (ammoniaca) iniettato per la riduzione degli NO<sub>x</sub> riducendo ulteriormente l'ammoniaca presente al camino della linea 1, il sistema va ancora portato a regime, tendendo a valori analoghi alle altre due linee (circa 0,5 mg/Nm<sup>3</sup>),

La modifica è stata realizzata riadattando un'apparecchiatura già presente (torre a carbone attivo, ex scrubber) e, sfruttando materiali catalitici già presenti sul mercato ed impiegati con successo in altri analoghi impianti, ha permesso di avere un ulteriore stadio di "affinamento" delle emissioni (NO<sub>x</sub>, PCB, PCDD/PCDF), controllando meglio gli upset dell'impianto e gestendo in completa sicurezza e tranquillità eventuali progressive perdite di efficienza degli stati catalitici.

## F    PRINCIPALI RIFIUTI PRODOTTI - RECUPERO SCORIE E CENERI

L'impianto di termovalorizzazione produce principalmente due tipologie di rifiuti:

- ceneri pesanti o scorie, come parte residuale del processo di combustione;
- polveri leggere o ceneri, derivanti dai processi di depurazione dei fumi.

<sup>1</sup> Solamente nelle linee 2 e 3

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	8 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

Le scorie di combustione che fisicamente rappresentano la parte non combustibile dei rifiuti, sono composte materiali inerti e da metalli (soprattutto ferro). La quantità di scorie è pari a circa il 21% in peso dei rifiuti in ingresso. In volume le scorie sono circa 1/15 dei rifiuti in ingresso. Le scorie sono classificate rifiuto speciale non pericoloso.



Le scorie possono essere avviate a smaltimento o a recupero.

HestAmbiente invia tutte le proprie scorie a recupero mediante la consegna a ditte specializzate nel trattamento (separazione dei metalli e vagliatura) che avviano poi i prodotti a recupero (il granulato alle cementerie).

Pertanto le scorie dell'impianto di HestAmbiente vanno a recupero, previo pretrattamento, sia come metalli che come frazione minerale.



Le polveri leggere estratte dai filtri sono in misura pari a circa il 4,5% dei rifiuti in ingresso. Esse sono costituite dalle ceneri di combustione (ossidi metallici) e dai prodotti di reazione dei sorbenti con gli inquinanti dei fumi (che costituiscono la parte preponderante).

Anche queste polveri, classificate come rifiuto pericoloso, sono in realtà destinate per la maggior parte a recupero.

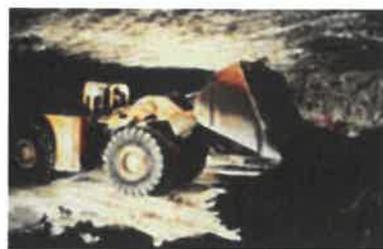


Infatti HestAmbiente conferisce le proprie ceneri a società che sviluppano l'attività di "underground reutilization" per l'utilizzo delle polveri stesse, trattate e inertizzate, allo scopo di riempire cavità minerarie di siti in Germania

Il materiale preparato negli impianti di trattamento viene quindi trasportato sui siti di impiego (ex-miniera) per la "underground re-use". Uno speciale impianto provvede a trasportare il materiale in profondità fino alle cavità di miniera da riempire.

Il materiale confezionato viene quindi deposto nelle cave risultanti dall'estrazione dei minerali.

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	9 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	



Il materiale viene quindi opportunamente ricoperto per riempire completamente le cave e dare nuovamente solidità al sottosuolo.

Il problema della subsidenza del suolo per effetto delle miniere è una problema rilevante in Germania. In alcune città sono state seriamente danneggiati anche molti fabbricati, che hanno dovuto essere abbandonati.

Le quantità prodotte nell'anno 2018 ammontano a:

- Scorie = 34.111 t
- Ceneri = 7.363 t

## G EMISSIONI

Le emissioni di tutte e tre le linee sono monitorate in continuo attraverso sistemi SME certificati secondo le norme UNI EN 14181 (QAL1). La tecnologia consente di avere molti parametri in tempo reale. I sistemi SME (Sistema di Monitoraggio Emissioni) dispongono di strumenti di backup pronti ad entrare in servizio, in caso di malfunzionamento, per garantire sempre e comunque il monitoraggio.

Per parametri che non è possibile monitorare in tempo reale, ad esempio le diossine (PCDD e PCDF<sup>2</sup>), sono installati dei sistemi di campionamento di lunga durata che prelevano in continuo dei campioni che vengono successivamente analizzati in laboratorio.

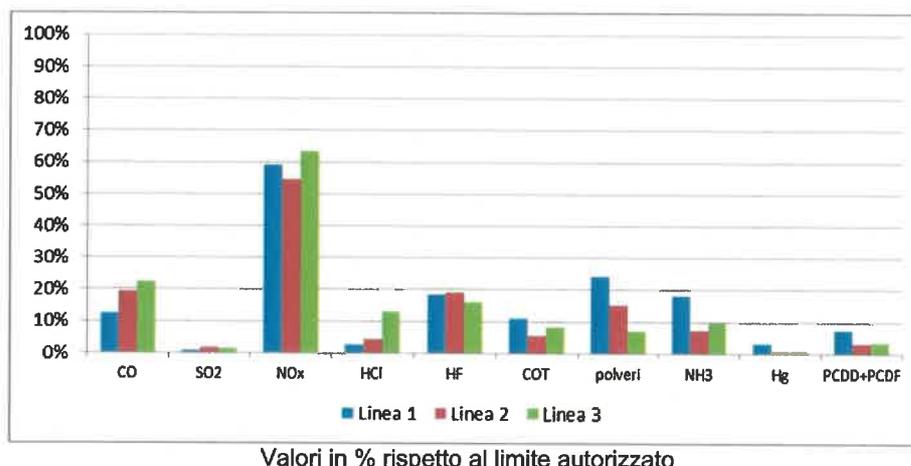
Di seguito i parametri monitorati al camino nel corso del 2018

Valori medi giornalieri anno 2018					
Parametro	UdM	Linea 1	Linea 2	Linea 3	limiti AIA
CO	mg/Nm <sup>3</sup>	3,7	5,8	6,7	30
SO <sub>2</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	0,3	0,6	0,5	40
NO <sub>x</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	47,3	43,6	50,7	80
HCl	mg/Nm <sup>3</sup>	0,2	0,3	1,1	8
HF	mg/Nm <sup>3</sup>	0,1	0,1	0,1	0,75
COT	mg/Nm <sup>3</sup>	1,1	0,5	0,8	10
polveri	mg/Nm <sup>3</sup>	1,2	0,8	0,4	5
NH <sub>3</sub>	mg/Nm <sup>3</sup>	1,8	0,7	1,0	10
CO <sub>2</sub>	%V	6,7	7,4	8,2	
H <sub>2</sub> O	%V	12,3	12,1	13,0	
O <sub>2</sub>	%V	12,9	12,4	11,3	
Portata fumi	Nm <sup>3</sup> /h	34.921	46.405	101.680	
Temperatura fumi	°C	138	129	144	
Hg	µg/Nm <sup>3</sup>	0,6	0,2	0,1	20
PCDD+PCDF	ng/Nm <sup>3</sup>	0,0037	0,0015	0,0017	0,05

<sup>2</sup> PCDD e PCDF: policlorodibenzodiossine e policlorodibenzofurani.

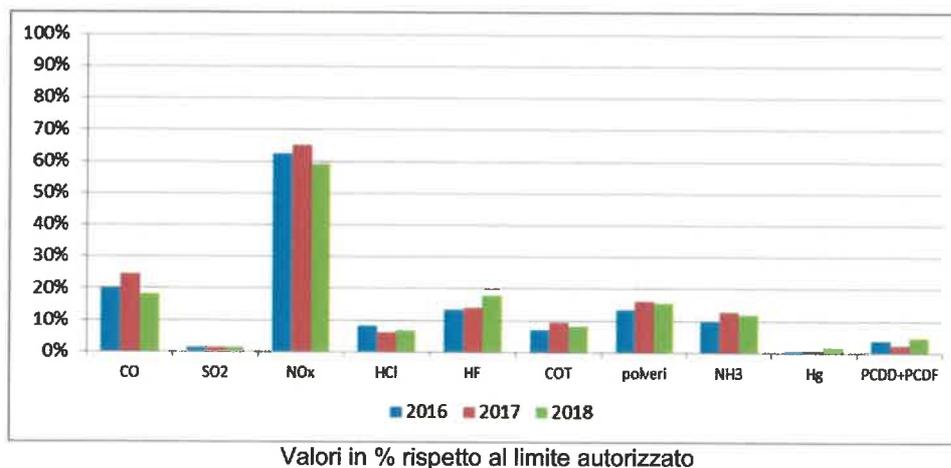
TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	10 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

I valori misurati, in percentuale rispetto al limite autorizzato, sono riportati nel seguente grafico:



Si può notare come tutti i parametri siano abbondantemente sotto i limiti di legge presenti, in alcuni casi, in quantità sostanzialmente trascurabili ed ai limiti della rilevabilità strumentale. Nel 2014, con il precedente Decreto AIA n.10/2014, i limiti sono stati tutti abbassati.

Nel confronto con gli anni precedenti si nota che i valori medi all'emissione sono rimasti sostanzialmente invariati se non, in qualche caso, migliorati (CO, NO<sub>x</sub>, ecc.):



Nel corso del 2018 vi sono stati alcuni superamenti dei valori limite semiorari delle emissioni in atmosfera ma tali da rientrare nelle casistiche previste dalla normativa vigente per cui si può affermare che nel corso del 2018 le emissioni dell'impianto sono state conformi ai limiti di legge e dell'autorizzazione.

## H RENDIMENTI ENERGETICI

Il Decreto Legislativo n°102 del 2014 attua una direttiva europea sull'efficienza energetica e stabilisce un quadro di misure per la promozione e il miglioramento dell'efficienza energetica che

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	11 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

concorrono al conseguimento dell'obiettivo nazionale di risparmio energetico che consiste nella riduzione, entro l'anno 2020, di 20 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio dei consumi di energia primaria, pari a 15,5 milioni di tonnellate equivalenti di petrolio di energia finale, conteggiati a partire dal 2010, in coerenza con la Strategia energetica nazionale.

Ai sensi del suddetto decreto, HestAmbiente è individuata come "grande impresa" ed è quindi soggetta allo sviluppo di una diagnosi energetica volta a censire tutti i consumi, ancorché venga definita come società non energivora.

Nel 2016 si è proceduti all'incremento della temperatura di esercizio del vapore surriscaldato, l'aumento della temperatura consente di incrementare il rendimento del ciclo termico, tale operazione ha consentito di incrementare la produzione di energia elettrica di circa 1,5%

Di seguito vengono brevemente riassunte e commentate le prestazioni energetiche del WTE di Padova.

La somma delle tre linee è in grado di generare fino ad un massimo di 17,9 MW di potenza elettrica

In considerazione del fatto che una famiglia di 2 persone consuma mediamente nell'anno circa 3.000 kWh (che salgono a 4.600 kWh per una famiglia di 4 persone) si può facilmente calcolare che l'energia immessa in rete nel corso del 2018 da parte del termovalorizzatore è stata in grado di supplire al fabbisogno elettrico di circa 18.000 famiglie composte da 4 persone, ovvero circa 73.000 persone.

anno	UdM	2014	2015	2016	2017	2018
Produzione di Energia Elettrica	[MWh]	109.257	112.387	109.008	111.224	108.746
Cessione di Energia Elettrica	[MWh]	86.700	89.281	86.680	87.562	84.251
Potenza media generata	[MW]	14,8	15,6	15,1	15,4	14,5
Produzione/Rifiuti smaltiti	[MWh/t <sub>rifiuti</sub> ]	0,649	0,661	0,676	0,671	0,643
Cessione/Rifiuti smaltiti	[MWh/t <sub>rifiuti</sub> ]	0,515	0,525	0,537	0,528	0,498

La potenza immessa in rete, specifica per tonnellata di rifiuto, negli ultimi anni è mediamente aumentata; ciò sia per l'effetto dell'incremento del contenuto energetico dei rifiuti ma soprattutto per le azioni di miglioramento prestazionale effettuate negli ultimi anni.

## I IMPATTO ACUSTICO

Nel corso degli anni sono stati eseguiti vari interventi atti alla mitigazione dei rumori provenienti dal termovalorizzatore di Padova nonché varie campagne di misura atte a verificare l'impatto sonoro verso l'ambiente esterno.

Le verifiche effettuate consentono di affermare che complessivamente l'impatto acustico nei confronti dell'esterno soddisfa quanto richiesto in Autorizzazione.

## J RIFIUTI RADIOATTIVI

L'impianto WtE è provvisto dal 2010 di un sistema fisso di monitoraggio della radioattività potenzialmente presente in tutti i rifiuti in ingresso. Tale sistema, imposto con l'autorizzazione

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	12 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	

emessa dalla Regione Veneto, si prefigge lo scopo di individuare qualsiasi traccia, anche ben nascosta, di radioattività per evitare che questa possa entrare nel sistema e venire accidentalmente smaltita e liberata nell'ambiente attraverso le emissioni.

Per queste ragioni il portale di rilevazione è estremamente sensibile ed identifica anche attrezzature utilizzate da pazienti sottoposti a trattamenti clinici di radioterapia (es. fazzoletti per il naso, bicchieri di plastica usati, assorbenti, ecc.). Questi ritrovamenti sono solitamente di bassa intensità ed hanno un rapido decadimento.

Negli anni si sono fatte varie campagne di sensibilizzazione verso gli ospedali affinché gestiscano in modo appropriato i rifiuti da loro prodotti ed allertino i pazienti riguardo al ciclo ed all'impatto dei rifiuti. Queste azioni hanno portato ad una netta diminuzione degli eventi registrati che sono progressivamente scesi negli anni:

anno	2014	2015	2016	2017	2018
N° Anomalie Radiometriche	84	70	82	58	61

Nel corso del 2017÷2018 vi è stato un forte decremento delle anomalie radiometriche riscontrate sui rifiuti in ingresso impianto, segno che le campagne di sensibilizzazione fatte da Hestambiente verso le strutture sanitarie hanno portato i benefici auspicati.

Tutte le anomalie vengono gestite secondo una specifica procedura concordata con gli Enti preposti che evita completamente il rischio che il ritrovamento possa essere disperso ed arrecare pericolo.

## **K VISITE DIDATTICHE AL WTE**

Il Termovalorizzatore di Padova costituisce un componente essenziale per il trattamento ed il recupero energetico dei rifiuti non utilmente riciclabili come materiali della Città di Padova e Provincia.

Le prestazioni ed il livello tecnologico raggiunto, anche grazie alle stringenti normative ambientali europee, nazionali e regionali emesse per autorizzarne il funzionamento, ne fanno un componente importante per il ciclo integrato dei rifiuti. Per questo HestAmbiente S.r.l. – in accordo alle politiche ambientali del gruppo HERAmbiente Spa – da anni vuole promuovere ed espandere la conoscenza e la cultura della gestione del ciclo integrato dei rifiuti, organizzando visite tecniche guidate al Termovalorizzatore di Padova per i cittadini rivolte soprattutto a studenti ed allievi delle scuole (primaria e secondaria) e dell'Università. Nel corso del 2018 l'impianto ha ricevuto in visita 334 persone, tra studenti ed insegnanti, riscontrando interesse e curiosità sul funzionamento dell'impianto e raccogliendo giudizi positivi.

TV01PDSSRD03100	Relazione annuale non tecnica 2018	00	16/04/2019	13 di 13
<b>Cod.</b>	<b>Descrizione</b>	<b>Rev.</b>	<b>Data</b>	